

lora la somma fosse inferiore a 10 milioni di lire.

La progressiva ricostruzione del portafoglio, il sensibile aumento del capitale medio assicurato ed i lusinghieri risultati di bilancio testè conseguiti, possono permettere ora all'Istituto di fare un ultimo passo avanti per riportare ai livelli dell'anteguerra le assicurazioni che tuttora ne risultano escluse e di confermare, ancora una volta, la sua importante funzione di regolatore del mercato assicurativo.

Sembra pertanto opportuno proporre al Consiglio l'abrogazione dell'aumento tariffario, istituito con D.M. del 26 aprile 1945, sui contratti che verranno emessi a partire dalla data da stabilire da parte di questa Direzione generale, dopo ottenuta la approvazione del Ministero vigilante.

Il provvedimento potrebbe essere esteso anche ai contratti derivanti da trasformazione di polizze in corso, sempreché l'operazione comporti un aumento del capitale assicurato con conseguente maggiorazione del vecchio premio del 30% almeno.